

Ricordi e aneddoti raccontati dalla figlia maggiore del «comandante», bibliotecaria a L'Avana

# Hildita e il Che

## «Inventavamo poesie»

Ecco Hilda Guevara, Hildita la figlia del «Che». Ha 39 anni. Tanti quanti ne aveva il padre quando fu ucciso in Bolivia. Da dieci anni fa la bibliotecaria nella Casa de las Americas. «Tutto ciò che ho imparato lo devo proprio a lui. Mi consigliava molti libri, romanzi, fiabe, poesie di Neruda. La foto scattata da Korda, quella che ha fatto il giro del mondo, non mi piacque. Eravamo abituati a vederlo sorridente nelle foto di famiglia»

GOFFREDO DE PASCALE

Con Hildita Aleida, Camilo Celia e Ernesto se un giorno dovete leggere questa lettera sarà perché io non sono tra voi. Quasi non vi ricorderete di me e i più piccolini non ricorderanno nulla. (\*)

Oggi Hildita ha 39 anni gli stessi che aveva il padre quando fu ammazzato in Bolivia. «Tutto ciò che ho imparato lo devo a lui». Lui il Che un affetto enorme che si porta dentro e le esplose nello sguardo nei gesti nel sorriso e in periodici colpetti di tosse soffocanti. Le parole sono spezzate dall'affanno per otto piani di scale e poche centinaia di metri lungo le strade del Vedado quelle che separano la sua abitazione dall'Hotel Nacional fatti di corsa per un ascensore vittima dell'ennesimo black out. Sul volto bruno scivolano gocce di sudore. Con una mano spinge indietro i lunghi capelli corvini con l'altra avvicina alle labbra un bicchiere di birra.

Da quasi dieci anni lavora come bibliotecaria nella Casa de las Americas la più importante istituzione culturale cubana impegnata nella divulgazione di opere letterarie e artistiche latinoamericane che conta oltre centomila titoli e testi che vanno dal XVII secolo ai giorni nostri. «Io non ho incanchari diretti». Sgombera subito il campo: «posso solo dire quello che ho visto avendone seguito l'attività anche dall'esterno».

### Dialogo a distanza

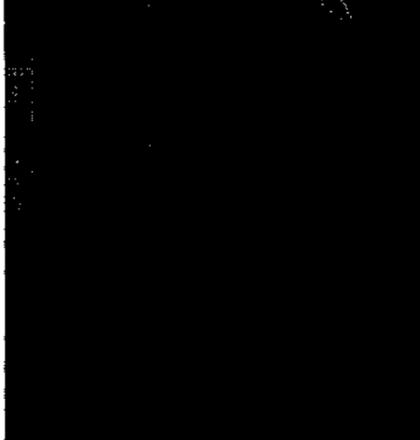
Riservata ma mossa da una grande curiosità interiore Hilda Guevara parla con piacere espone idee rispolvera aneddoti senza soffermarsi sui dati ufficiali coglie l'essenza delle cose con naturalezza. Lei è la figlia del Che? No sembra suggerire con tutta la stessa semplicità la figlia maggiore di un uomo che si interrogava continuamente comunicando con gli altri. Un padre che ha potuto amare fino a 11 anni e col quale poi ha dovuto imparare a dialogare a distanza attraverso il ricordo delle mille domande che mi poneva e dei suoi comportamenti.

Lauratassi un paio d'anni fa in scienze sociali sposata con due figli adolescenti Hildita è a stretto

contatto con i ricercatori. «All'inizio della rivoluzione - racconta - si sentì il bisogno di aprire Cuba agli altri paesi dell'America Latina avviando un processo di integrazione culturale in modo da arginare un eventuale isolamento. Sapevamo che quando gli Stati Uniti si fossero resi conto che il governo rivoluzionario era andato più avanti di quanto loro stessi immaginarono avrebbero chiuso le porte senza un attimo di esitazione. Due persone hanno previsto tutto ciò fin dall'inizio e non sono io a dirlo ma storici e testimoni. Uno è stato il Che l'altra Haydée Santamaría la fondatrice della Casa. Lei ha istituito il premio letterario che per anni è stato il più importante del continente ed ha fatto conoscere scrittori come Cortázar, Vargas Llosa, Galeano e García Márquez nella stessa direzione. L'impegno del Che è stato invece più politico che culturale».

### Uno di quegli uomini...

Vostro padre è stato uno di quegli uomini che agiscono come pensano e di sicuro è stato coerente con le sue convinzioni. (...) State sempre capaci di sentire nel più profondo qualunque ingiustizia commessa contro chiunque in qualunque parte del mondo. È la qualità più bella di un rivoluzionario. Addio figlioli spero di vedervi ancora. (\*) «Uno dei temi più forti della rivoluzione era sicuramente il nazionalismo - prosegue Hilda - ed i cubani lo sono siamo ancora molto nazionalisti. Lo scopo della Casa de las Americas era proprio mettere in contatto questo sentimento con la realtà. Il Che come dicevo prima era il più sensibile a questo tipo di operazione poiché pur avendo la nazionalità cubana era uno straniero e aveva un margine di azione più ampio rispetto a Fidel e ad altri compagni». Fa una pausa alza lo sguardo verso il Malecón la strada dove si infrange il mare dei Caraibi. «Il senso della patria è forte anche perché siamo su un'isola. Io sono venuta qua a tre anni. Sono cubana e come loro ho un rapporto viscerale con il mare. Il mare è l'initio ma può essere anche una gabbia. Tutti i grandi avvenimenti storici sono stati segnati dal mare. La colonizzazione la rivolta di José



Che Guevara © Salas/Elfigo



Hilda Guevara Angelique/Blow Up

Hilda Guevara Angelique/Blow Up

### «Sì rivoluzionaria appoggia le cause giuste»

Ha due sorelle e un fratello Hildita, nata in Guatemala dalle prime nozze di Ernesto Che Guevara con Hilda Gades, Aleida, Celia ed Ernesto sono figli, invece, di Aleida March che il Che sposa il 2 giugno del 1959. Alla maggiore delle sue figlie - il comandante - aveva scritto una commovente lettera in occasione del suo compleanno. La scrive da lontano e la invita a lottare: «Ricordati che occorreranno ancora molti anni di lotta e che anche se sei una donna devi fare la tua parte. Nel frattempo devi prepararti, essere molto rivoluzionaria, il che alla tua età significa imparare molto, quanto più è possibile ed essere sempre pronta ad appoggiare le cause giuste...»

Martì lo sbarco di Fidel. In alcuni paesi invece è addirittura temuto e le case gli danno le spalle guardando verso la campagna. Non vorrebbe riprendere il discorso sul Che ma poi si lascia andare: «Tutto ciò che ho imparato lo devo a lui. Sono la figlia più grande e lui si comportava in modo diverso a seconda dell'età che avevamo e delle nostre caratteristiche. Mi consigliava molti libri e poi me ne parlava mi chiedeva mille cose. Mia mamma era più esigente. No lui non ci leggeva romanzi o fiabe ma sovente recitava poesie di Neruda e di Vallejo. Un gioco che facevamo spesso era scegliere una strofa e poi ognuno doveva inventare un'altra conservando la rima. Io ero privilegiata rispetto ai miei fratelli. Essendo più grande mi faceva andare spesso nel suo ufficio e me ne stavo là per ore con un libro tra le mani. Ero tranquilla allora. Vivevo con mia mamma la sua prima moglie e la domenica la trascorrevamo sempre tutti insieme. Spesso si andava al lavoro volontario. Quando pubblicarono per la prima volta la fotografia scattata da Korda quella che ha fatto poi il giro del mondo ebbi un moto di rifiuto. Poco tempo fa invece una giornalista turca mi ha raccontato che una volta era andata in un villaggio di contadini per un reportage. E una vecchietta la teneva su un mobile affianco ad una immagine di Gesù. Le chiese come mai quell'accostamento e lei rispose: «Non so chi è ma ha lo sguardo buono». È un racconto che mi ha colpito molto perché quella foto in qualche modo non ci apparteneva. Eravamo abituati a vederlo sorridente nelle foto di famiglia. Quel che invece mostra la sofferenza il dolore e sapere che qualcuno l'ha incominciata per il suo sguardo buono. L'avvicina di più a me».

Un'altra pausa. Si spinge in avanti sul divano poggia i gomiti sulle gambe. Poi dà un fiato da voce ai suoi pensieri: «Ho tre promesse da mantenere tornare a Città del Messico dove sono nata. Andare in Argentina alla ricerca delle sue origini e in Bolivia dove è morto. Non so perché ma non l'ho ancora fatto».

### Tre promesse

Un'altra pausa. Si spinge in avanti sul divano poggia i gomiti sulle gambe. Poi dà un fiato da voce ai suoi pensieri: «Ho tre promesse da mantenere tornare a Città del Messico dove sono nata. Andare in Argentina alla ricerca delle sue origini e in Bolivia dove è morto. Non so perché ma non l'ho ancora fatto».

(\*) Due passi dell'ultima lettera inviata dal Che ai figli poco prima di lasciare Cuba per la clandestinità e la guerriglia.

## Città cerca abitanti solo bianchi

«Cerchiamo nuovi residenti. Ma devono essere bianchi». Una cittadina degli Stati Uniti ha deciso di lanciare una insolita campagna pubblicitaria per contrastare la marea crescente dei cittadini di colore. Matteson non è un villaggio del Sud ma una cittadina dell'Illinois a pochi chilometri da Chicago. Nel 1980 solo il 12 per cento degli abitanti in gran parte contadini erano di colore. Ma nel 1990 la comunità nera aveva già raggiunto il 45 per cento. Il sindaco Ralph Coghlanese promotore della crociata per restituire a Matteson la sua anima «bianca» nega ogni intento razzista. «Siamo fieri di una comunità multirazziale sostiene. Divertere una cittadina per soli bianchi non ci può dare. Ma per lo stesso motivo non vogliamo diventare una città per soli neri. Occorre equilibrare le cose». Nel 1980 i cittadini bianchi erano 8.288. Adesso sono solo 5.871. Nello stesso tempo la presenza nera si è quadruplicata da 1.240 a 5.070 abitanti.

## Addio Mister PR disse no a Hitler e Franco

È morto a 103 anni nella sua casa di Cambridge (Massachusetts) Edward Bernays il padre delle pubbliche relazioni. Note anche per aver rifiutato come chi adolf Hitler e il generalissimo Francisco Franco Bernays trasformò il mestiere di press agent in una professione e un settore in cui investire miliardi di dollari di cui le più grandi industrie americane non sarebbero mai più state in grado di fare a meno. Svolgendo le sue attività sempre secondo un rigoroso codice etico professionale e personale. Mister PR non accettava mai di rappresentare imprese o cause in cui non credeva. Rimase molto male quando seppe che il ministro della propaganda di Hitler, Josef Goebbels, teneva sempre sulla propria scrivania una copia del suo libro «Cristallizing Public Opinion» la bibbia delle pubbliche relazioni. La pubblicazione nel 1923 di questa sua analisi su come modellare l'opinione pubblica fu il trampolino di lancio per Bernays. In seguito venne invitato a fare conferenze alla «New York University» diventando così il primo professore in una disciplina fino a quel momento inedita: le pubbliche relazioni. Finì al pensionamento nel 1961 il primo «mago dell'immagine» della storia diede la sua «impronta» alla quasi tutte le grandi imprese americane.

© 1994 Turner Entertainment Co. / dist. EPS/ILPA Milano

**THE FLINTSTONES** By Hanna-Barbera

IERI SERA, MIA SUOCERA MI HA CHIAMATO IL PIU' GRANDE!

IL PIU' GRANDE COSA?

**THE FLINTSTONES** By Hanna-Barbera

RICORDATI, WILMA... IL MATRIMONIO E' UNA STRADA A DOPPIO SENSO!

ALLORA TU DOVRESTI RICORDARTI DI NON GUIDARE CONTROMANO!

## In Usa realizzato un Cd Rom per scegliere l'«anima gemella» Galeotto fu il computer

Ecco il fidanzamento informatico. Spesso corteggiamenti e preliminari ma non si può avere tutto. La novità arriva naturalmente dall'America. Destinari per adesso sono i «single» uomini e donne che di ora in poi posseggono uno strumento informatico senza precedenti per individuare la cosiddetta «anima gemella». È un normale Cd Rom che con scarsa fantasia è stato già soprannominato Cd Romance. In verità. Dio li fa e poi finisce che si accoppiano tra loro nelle solite maniere anche nell'era multimediale. Ma il disco contiene centinaia di profili di «single» per avere una ampia possibilità di scelta. Con una rivoluzionaria novità rispetto ai simili cataloghi diffusi dalle agenzie specializzate tradizionali: ogni descrizione è corredata da foto e da filmati.

La ricerca del partner non dovrebbe offrire così brutte sorprese ogni profilo è corredato da una foto. Con un colpo di «mouse» la foto si anima e diventa un video: il potenziale partner descrive così le sue aspirazioni e l'anima gemella ideale che vorrebbe trovare. In pochi secondi è possibile controllare non solo le caratteristiche biografiche di una persona ma anche quelle fisiche. Il Cd Rom è stato ideato da Howard Brummer, un divorziato padre di tre figli deluso da anni di ricerca di una nuova compagna attraverso i network tradizionali «CompuServe» e «America Online». «Ho conosciuto via computer molte persone interessanti - spiega Brummer - Ma spesso il momento della conoscenza diretta si è rivelato un disastro. Non esisteva la minima attrazione fisica». Grazie al computer ora è invece possibile secondo l'inventore selezionare le caratteristiche cercate nell'anima gemella: età, sesso, religione, razza, fumatore o no, con figli a carico o senza. Si seleziona quel che si preferisce: di là da un musulmano trentenne non fumatore senza figli. E il meccanismo di ricerca del programma tro-

vasubito le persone che compongono a tali caratteristiche sullo schermo del computer. Compattano le loro foto che si trasformano in un video non appena «caccare» le dal «mouse». L'inizio uno strano dialogo tra l'uomo e la macchina che dovrebbe far scocciare secondo le intenzioni qualche scintilla amorosa. Perplesso? L'inventore del Cd Romance ha cercato di prevedere tutto. I «single» hanno fama di essere molto pigri? E così si dà loro la possibilità di verificare in un video la scrittura dei potenziali partner nel profilo e inserita anche la riproduzione della loro grafia. Buone notizie tuttavia sul fronte di «dick» e «scimmioni» dei cosiddetti «vers». Nella prima edizione di Cd Romance (ne è prevista una ogni tre mesi) compaiono infatti anche le inserzioni video di tre lesbiche e quattro gay. Chi vuole inserir il suo profilo nel Cd Rom deve pagare 50 dollari alla compagnia Romulus. Costo di Cd Romance: venti dollari.